



Verso un'economia circolare

Fondazione Cogeme onlus

Premio di eccellenza "Verso una economia circolare" edizione 2017

Disponibile la rassegna completa dei partecipanti al Premio di eccellenza "Verso una economia circolare" edizione 2017. All'interno è possibile trovare tutte le società e i Comuni che si sono candidati. Il primo concorso nazionale che premia enti locali e aziende sui temi dell'economia circolare. Un passaggio molto importante per Fondazione Cogeme.

[Per approfondire](#)

Inaugurazione Banco del Riuso in Franciacorta

Il 3 febbraio a Rovato (BS) è stato inaugurato "Riuso³ – Banco del riuso in Franciacorta", che si caratterizza per un forte impatto sociale, in grado di promuovere un benessere diffuso, strutturando modalità solidali e di cooperazione utili a creare un nuovo equilibrio sociale e ambientale, grazie ai piccoli passi dettati da concrete azioni di scambio. La sua attività, in prospettiva, è in grado di offrire un servizio "innovativo" sia per il rilancio del sistema degli aiuti sociali da parte dei Servizi Sociali, sia per offrire alle Associazioni di volontariato nuove prospettive di crescita.

[Per approfondire](#)

Pacchetto economia circolare, ok definitivo a giugno 2018

Secondo quanto appreso da fonti della Commissione Ue l'approvazione definitiva del "pacchetto economia circolare" (proposte di direttive su rifiuti, discariche, imballaggi) potrebbe arrivare dal Consiglio Ue a giugno 2018.

[Per approfondire](#)

Circular Economy Stakeholder Conference

Il 20 e 21 febbraio a Bruxelles si è tenuta la Circular Economy Stakeholder Conference organizzata dalla Commissione Europea e dall'EESC (*European Economic and Social Committee*). Durante i lavori della prima giornata il Presidente dell'EESC, Georges Dassis, ha dichiarato: *"la transizione all'economia circolare è una grande opportunità. Lo percepiamo dall'impegno e dal coinvolgimento delle imprese, dalle molte iniziative che vengono realizzate sia a livello locale che nazionale, dall'interesse dei sindacati e delle organizzazioni non governative, della comunità scientifica, dei consumatori e dei cittadini. Comunque noi vogliamo essere certi che la transizione sia il più possibile condivisa. Uno degli obiettivi della nostra piattaforma di stakeholder dell'economia circolare – un ambito determinante per costruire questa visione condivisa della transizione a una economia circolare e sostenibile in Europa - è di essere certi che nessuno rimanga indietro"*.

[Per approfondire](#)

Intesa vuole diventare la prima «impact bank» al mondo

Impegno a favore dell'Economia Circolare anche da parte delle principali banche italiane. «Con il fondo "ISP Fund for Impact" di 250 milioni di euro che consentirà l'erogazione di prestiti per 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito, diventeremo la prima Impact bank al mondo». Con queste parole Carlo Messina, CEO e consigliere delegato di Banca Intesa, ha presentato il nuovo fondo per il terzo settore che fa parte del Piano di Impresa 2018-2022.

[Per approfondire](#)

Nuovo bando di Fondazione Cariplo dedicato all'Economia Circolare

La Fondazione intende concentrare il proprio intervento sul sostegno di progetti di ricerca caratterizzati da una forte valenza multidisciplinare al fine di promuovere innovazioni di prodotto e di processo. Nell'ambito delle potenzialità offerte dall'economia circolare e rigenerativa, l'attenzione sarà rivolta alla corretta gestione dei rifiuti e degli scarti di produzione.

[Per approfondire](#)

Protocollo d'intesa "Città per la Circolarità" con i Comuni di Milano, Bari e Prato

È stato firmato il 18 gennaio presso il Ministero dell'Ambiente il Protocollo di Intesa "Città per la circolarità". Il protocollo è finalizzato ad avviare una collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e le Città di Bari, Milano e Prato per sperimentare, testare e promuovere iniziative congiunte "dimostrative" e dal carattere innovativo su temi ad alto impatto ambientale.

[Per approfondire](#)

Firmato il primo Protocollo d'Intesa sul riutilizzo delle macerie in edilizia e nelle costruzioni

Il primo protocollo di intesa per il riutilizzo, da parte dei Comuni, delle macerie già trattate nei siti di deposito è stato sottoscritto questa mattina tra la Protezione civile della Regione Marche e il Comune di Montepandone. Si tratta di un modello che realizza i principi europei dell'economia circolare e che sarà applicato a tutte le stazioni appaltanti. L'accordo prevede che gli aggregati trattati siano usati per la costruzione di opere pubbliche, come strade, marciapiedi e nuovi fabbricati.

[Per approfondire](#)

Conferita a FederlegnoArredo la Medaglia al Merito del Ministero dell'Ambiente

Medaglia al Merito per la salvaguardia dell'ambiente a FederlegnoArredo, riconoscimento conferito per la capacità della federazione di integrare la filiera del legno con i principi dell'economia circolare.

[Per approfondire](#)

Economia circolare e lavoro: il caso Ideal Standard

In molti casi, l'economia circolare crea valore, crea posti di lavoro, crea ricchezza oltre a far risparmiare risorse e a ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. Un esempio è l'accordo raggiunto, con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico, per il futuro dello stabilimento della belga Ideal Standard di Roccasecca, in provincia di Frosinone.

[Per approfondire](#)

La start up Wastly: il primo marketplace per l'economia circolare

Una startup nata per far dialogare le imprese che vogliono vendere le materie prime ricavate dal riciclo con quelle che le potrebbero comprare, per creare nuovi prodotti. Wastly, fondata a Cagliari nel 2015, è una startup pensata per tutti gli operatori dell'economia circolare: la piattaforma è di fatto un punto di incontro per le imprese che si occupano di raccolta, quelle che trasportano i rifiuti, gli intermediari, gli impianti di recupero, trattamento e riciclo, i Comuni e, infine, gli stessi cittadini. Ma a che serve? A trovare i contatti di tutti i soggetti coinvolti nella filiera del riciclo. Ma non solo. Anche a verificare le autorizzazioni degli impianti di recupero e trattamento e l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

[Per approfondire](#)

Uno studio per riutilizzare lo scarto industriale del caffè

Lo scarto industriale della tostatura del caffè potrebbe essere riutilizzato per la produzione di carta e di cosmetici: ad avviare questa sperimentazione è l'Istituto di scienze e tecnologie molecolari del CNR, insieme all'Università di Milano e a Eurac Research. In particolare gli esperti di energia di

Eurac Research valuteranno la sostenibilità ambientale del riuso industriale dello scarto del caffè, valutando la tecnologia dal punto di vista energetico e di emissioni di CO2.

[Per approfondire](#)

Grazie a una tecnologia italiana è boom mondiale dei costumi da bagno nati da rifiuti di plastica

Nato a partire dai primi anni 2010, il trend dello swimwear realizzato con rifiuti di plastica raccolti nei mari è in pieno sviluppo in tutto il mondo, e adotta una tecnologia nata in Italia: si chiama Econyl la fibra di nylon prodotta dall'azienda trentina Aquafil, leader nei filati sostenibili e rigenerati, a partire da reti da pesca in disuso o materie plastiche raccolte nei mari e lungo le coste di tutto il mondo da diverse associazioni partner.

[Per approfondire](#)

Sacchetti gelo compostabili, un altro passo verso la sostenibilità ambientale

Lo scorso 17 gennaio, in occasione di Marca, il Salone internazionale sui prodotti a marca del distributore, è stata presentata la nuova linea "Impegnati per l'Ambiente", sviluppati da Cuki in collaborazione con Novamont. Questa linea ecosostenibile comprende Sacchetti Gelo in Mater-Bi, Alluminio 100% Riciclato e Carta Forno Naturale in Fogli.

[Per approfondire](#)

Dagli scarti caseari, arriva il packaging 100% biodegradabile e compostabile

Continuano le buone notizie sul fronte delle neoplastiche, elementi fondamentali della transizione all'economia circolare. Il progetto dell'Enea, Biocosì, punta a utilizzare le acque reflue della filiera casearia per produrre bioplastica per imballaggi e packaging per la conservazione degli alimenti, biodegradabili e compostabili. Il progetto, realizzato dall'ente di ricerca e dalla start-up pugliese EggPlan, ha permesso di sviluppare un processo di separazione a membrana per il frazionamento del siero di latte e il successivo recupero delle sieroproteine, dei peptidi, del lattosio e dei sali minerali, oltre ovviamente all'acqua. Da qui il lattosio può essere ulteriormente lavorato per la produzione della bioplastica per il packaging.

[Per approfondire](#)

Scarti di frutta e verdura diventano bioplastica

Il progetto Bioproto (*Bioplastic production from tomato peel residues*), sviluppato dall'Iit (Istituto italiano di tecnologia) e guidato dalla dottoressa Athanassia Athanassiou, ha studiato dei metodi per il recupero delle bucce di pomodoro e la consecutiva produzione di biopolimeri che potranno essere impiegati per la realizzazione di packaging sostenibile. Anche al Cnr-Istm (Consiglio nazionale delle ricerche – Istituto di scienze e tecnologie molecolari) con Nicoletta Ravasio sta studiando una plastica rinforzata con fibra vegetale derivata dall'olio di canapa.

[Per approfondire](#)

Il primo concorso italiano dedicato alle storie di Economia Circolare

Il Concorso Storie di Economia Circolare è un concorso a premi dedicato al racconto di storie virtuose di economia circolare in Italia. Il concorso è rivolto a giornalisti, videomaker, fotografi, scrittori, storyteller e a chiunque voglia mettersi in gioco per raccontare attraverso video, fotografie, audio e scritti una piccola grande storia di cambiamento nel mondo dell'economia del nostro Paese.

[Per approfondire](#)

Edilizia e sostenibilità: proclamati i vincitori del Green Building Council Italia Awards 2017

Decarbonizzazione, economia circolare e l'eccellenza italiana del costruire sostenibile. La Convention di GBC Italia che ha riunito la comunità dei professionisti del green building per discutere del futuro delle costruzioni e più in generale del fenomeno della green economy in Italia e nel Mondo si è conclusa con la premiazione dei progetti "più green" per mettere in luce le eccellenze del costruire sostenibile e la community dei green builders.

[Per approfondire](#)

FISE UNIRE diventa FISE UNICIRCULAR

L'associazione ha operato questo cambiamento nell'ottica di un segnale forte riguardo quelli che

sono gli obiettivi sociali ovvero rappresentare, attraverso l'Unione delle Imprese dell'Economia Circolare, imprese e associazioni di imprese, sostenendole nel loro percorso verso istituzioni, stakeholder e mercato.

[Per approfondire](#)

NIKE lancia il concorso: "Design with Grind"

Cosa riuscite a fare con il materiale Grind di NIKE? Nike Grind è una gamma di materiali riciclati premium recuperati da calzature usate e scarti di produzione. L'obiettivo di questa sfida è creare prodotti innovativi che migliorino la vita delle persone che li usano, riducendo allo stesso tempo gli sprechi nel mondo che ci circonda.

[Per approfondire](#)

L'impegno di Fondazione Cariplo in tema di economia circolare

Sulla rivista Valori Sonia Cantoni, di Fondazione Cariplo fa il punto sull'impegno della Fondazione per la transizione alla nuova forma di economia.

Segue intervista completa.

Sulla rivista [Valori](#) Sonia Cantoni, di Fondazione Cariplo, fa il punto sull'impegno della Fondazione per la transizione alla nuova forma di economia.

1. Le fondazioni bancarie si sono sapute ritagliare un ruolo nella transizione verso un'economia circolare?

L'economia circolare è un'economia progettata per auto-rigenerarsi, promuove innovazione di processo e di prodotto.

A noi della Fondazione Cariplo sembra interessante una lettura più ampia, dell'obiettivo (può ambire a soddisfare non solo i bisogni materiali ma più in generale il benessere dell'individuo, della collettività) - dei modi (può promuovere anche sistemi di scambio non monetari) - degli impatti: può promuovere innovazione sociale, negli stili di consumo, negli stili di vita.

Insomma un modello per ripensare anche l'uso di risorse non materiali, ad esempio delle risorse sociali. Ecco allora che "economia circolare" diventa un'occasione per sistematizzare e restituire significato a molte azioni che il sistema delle Fondazioni ex bancarie in Italia compie per catalizzare e rimettere in circolo risorse (di idee, di passione, di volontariato, di fiducia, di solidarietà) diffuse nella nostra società. ALL

Questo sistema è un "player" importante dello sviluppo sostenibile nel nostro Paese: nel 2016 ha destinato al mondo del non profit (pubblica amministrazione e terzo settore) 101 milioni di euro per lo sviluppo locale, 14 milioni di euro per la protezione e la qualità ambientale, 27 milioni di euro a cooperative e imprese sociali 97 milioni di euro per programmi di educazione, istruzione e formazione, a cui vanno aggiunti 120 milioni di euro confluiti nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e 124 milioni di euro per ricerca e sviluppo. Alle erogazioni a fondo perduto si aggiungono gli investimenti del patrimonio correlati con la missione: 4,4 miliardi di euro nel 2015, pari a circa l'11% del patrimonio totale¹.

2. C'è secondo voi una conoscenza ancora scarsa di quale sia l'effettivo ruolo delle fondazioni bancarie da parte dei soggetti che potenzialmente potrebbero collaborare con loro per sviluppare progetti nell'ambito dell'economia circolare?

Notiamo che il percepito nei nostri confronti sta mutando: le organizzazioni, le istituzioni e le persone comprendono che non siamo più una Banca! Ma moderni filantropi. Le fondazioni da quel che vediamo sono impegnate sempre più sul fronte della comunicazione; il risultato è che intercettiamo ambiti che fino a poco tempo fa erano lontani e sconosciuti, nascono collaborazioni con aziende. Il famoso triangolo virtuoso, auspicato dal presidente Guzzetti, pubblico-privato-privato sociale è sempre più concreto, in svariate forme e in tutta Italia.

3. Mancano le figure professionali che possono aiutare ad accedere ai fondi delle fondazioni bancarie?

¹ Dati ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

In Italia il settore non profit appare nel suo complesso ancora poco preparato a reagire con efficacia ai vecchi e nuovi mali che investono la nostra società, con soluzioni innovative che, ad esempio, ridefiniscano e riqualifichino la domanda stessa piuttosto che limitarsi alla risposta (si pensi alla domanda di mobilità nelle grandi città), che operino per prevenire piuttosto che per riparare... senza ignorare che di fronte a certi disastri prossimi o addirittura conclamati (gli effetti dei cambiamenti climatici, ad esempio) occorre ormai attrezzarsi anche in termini di adattamento. **TS** Quante pubbliche amministrazioni sembrano travolte da una domanda di intervento continua e in crescita, non adeguatamente supportata da risorse, ma anche da una relativa, continua instabilità politica e quindi da frequenti cambiamenti di rotta nelle strategie e nei modi di intervento. E quante preziose risorse (di intelligenza, di fiducia, di volontariato) della società civile finiscono così per essere sprecate... E troppe sono le organizzazioni del terzo settore che si limitano a lottare quotidianamente per la propria sopravvivenza, senza la capacità di fare un salto di qualità, di fare sistema attivando sinergie, di riorganizzarsi, di praticare nuove strade e nuovi linguaggi. Confidiamo nel potenziale di innovazione (che non è solo maggiore efficienza) che la recente Riforma ha innescato. Il Terzo Settore già ora fa supplenza allo Stato, ma questo non è abbastanza e non è neppure giusto: può auspicabilmente ricoprire il ruolo di terzo pilastro dell'economia del Paese del Paese, di una nuova economia che attiva e mette in circolo risorse disperse dei cittadini responsabili e attivi, a fianco del pubblico e del privato. Ha però bisogno di un ulteriore passo in avanti, che si può fare solo con formazione e sostegno economico adeguati. Servono idee, coraggio e soprattutto una visione condivisa. Le Fondazioni possono agire da catalizzatori e sostenere questo cambiamento, in sinergia ad esempio con altri enti che dentro e fuori il nostro Paese si stanno muovendo con obiettivi analoghi (vedi la piattaforma Impact.it, nuova iniziativa annunciata da CDP e FEI). Un programma intersettoriale lanciato dalla Fondazione Cariplo nel 2016, su iniziativa dell'Area servizi alla persona, e la neo-nata Fondazione Giordano dell'Amore Social Venture (che raccoglie e riattiva in sinergia l'esperienza e le risorse di due altre storiche Fondazioni con finalità sociali), **con una dote complessiva di circa 20 milioni di euro fanno proprio questo: per la prima volta in Italia verrà attivato un piano di formazione del Terzo Settore specifico (gestito con tecnologie di avanguardia), un bando per il miglioramento organizzativo degli enti, una serie di work-shop sui temi strategici e una piattaforma di facilitazione e sostegno economico all'imprenditoria sociale.** **TS**

4. Come vengono scelti i progetti da finanziare?

Non a caso! E non in modo autoreferenziale! **È ormai consolidata, almeno nella nostra Fondazione, una pratica di ascolto e confronto, preliminare all'emanazione dei bandi, con i soggetti beneficiari, che si basa su incontri periodici e sulla somministrazione di questionari. Si stanno studiando altre modalità di confronto, più continuative e più ampie (rivolte non solo ai soggetti che hanno già beneficiato di un contributo). Nella selezione delle proposte (per lo più comparativa) si valuta la coerenza con gli strumenti di programmazione pluriennali e annuali di cui la Fondazione si è dotata. I criteri di selezione sono individuati su proposta degli Uffici, si avvalgono del confronto con i componenti degli organi interni e del coinvolgimento di autorevoli competenze ed esperienze esterne. E vengono comunicati in modo trasparente.** **RA**

Va detto che la Fondazione non offre agli enti beneficiari esclusivamente sostegno economico, ma anche assistenza tecnica, legale, finanziaria, aiuto nella comunicazione (è questo il caso dei Bandi "Welfare di Comunità" e "Territori virtuosi").

Sapete ad esempio che Fondazione Cariplo ogni anno quando attiva i nuovi bandi presenta tutto in streaming on line? Sono più di 5000 le persone che partecipano agli incontri. Un dato che fa capire quanto le moderne tecnologie aiutano, anche in termini di trasparenza. **RA**

5. Come fa un'associazione a individuare la fondazione più adatta al proprio progetto?

Studia bene le Regole di funzionamento di quella certa Fondazione: quale territorio di competenza, quali obiettivi strategici, quali criteri di intervento, quali scadenze nel corso dell'anno..., sempre che l'organizzazione in questione agisca non concedendo risorse "a pioggia", ma attraverso processi trasparenti (e quindi comunicati), auspicabilmente partecipativi di definizione degli obiettivi, delle misure, delle azioni strategiche e garantisca eque opportunità e accessibilità agli strumenti erogativi. E "dia conto" dell'uso delle risorse. Una prassi che ben risponde ad un mandato di "fiduciary duty" peculiare degli investitori istituzionali. Noi della Fondazione Cariplo siamo molto attenti a questo aspetto, consapevoli come siamo della natura del patrimonio che ci troviamo a gestire (all'origine fondi della pubblica beneficenza per dare lavoro ai poveri e provvedere ai loro più pressanti bisogni materiali), dunque un "bene comune".

6. Quali sono i punti di forza che fanno ritenere interessante una richiesta di contributo?

Quando è proposta da una rete di soggetti (pubblici e privati del terzo settore, magari anche con il coinvolgimento di soggetti profit in qualità di sostenitori cofinanziatori) rappresentativi di una certa comunità in un certo territorio, quando garantisce la sostenibilità nel tempo di una data iniziativa proprio per la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti (o di chi li rappresenta, se diffusi sul territorio) e perché si è garantita risorse anche da fonti alternative e complementari alla Fondazione.

Quando sperimenta soluzioni innovative o propone modi per adattare ad una certa realtà soluzioni sperimentate con successo da altre comunità/in altri territori.

7. E quali errori vanno invece evitati?

Domande di contributo a sostegno della vita piuttosto che della vitalità di un'organizzazione, per la gestione ordinaria piuttosto che per progetti di innovazione. Nel tempo la Fondazione Cariplo ha ridotto i contributi cosiddetti "istituzionali", riservandoli ormai solo ad enti esemplari, che sono - per tradizionale e forte radicamento nel territorio e per dinamicità - indiscussi motori di sviluppo culturale e sociale.

Vanno evitate anche iniziative autoreferenziali, che non trovano riscontro nella percezione condivisa di un bisogno, di un rischio, di un'opportunità e nella partecipazione di una comunità, dei diversi attori di un territorio al disegno e all'attuazione di una soluzione.

8. Quali iniziative e strumenti ha messo in campo la Fondazione Cariplo per incentivare la transizione all'economia circolare nei territori in cui opera?

Se guardiamo alle attività della Fondazione Cariplo (un patrimonio a prezzi di mercato di 7,7 miliardi di euro a fine 2016, oltre 1000 progetti sostenuti in media ogni anno che corrispondono ad un impegno in termini di erogazione di più di 150 milioni di euro) nell'accezione dell'economia circolare rientrano a buon diritto le iniziative sostenute negli anni dall'Area ambiente, come i progetti finanziati con i Bandi "Costruire Comunità sostenibili" e "Comunità resilienti" (vedi ad esempio il progetto "Caffè in campo" nel Parco Agricolo Sud di Milano, che peraltro ha evidenziato i limiti dell'allora vigente normativa nazionale), i progetti finanziati per risparmiare energia nella PA e per sostituire fonti rinnovabili alle fonti fossili, la promozione di un "Centro nazionale di competenza per l'economia circolare" in provincia di Brescia (iniziativa della Fondazione Cogeme con Kyoto Club, Fondazione Nympe - Castello di Padernello, Provincia di Brescia, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore e Cauto), la realizzazione di un ciclo di incontri pubblici tra marzo e giugno 2017 ("la teoria e la prassi" dell'Economia circolare... tutti i materiali sono disponibili sul sito della Fondazione), nonché i progetti sostenuti dall'Area ricerca con il bando "Ricerca integrata su biotecnologie industriali e bioeconomia". Ma possono essere ricondotte al modello dell'economia circolare anche le iniziative pensate per rivitalizzare aree marginali della Lombardia e del Piemonte, in particolare aree montane con rischio di spopolamento (vedi il progetto intersettoriale "AttivAree" promosso dall'Area ambiente), o aree urbane periferiche (vedi il Progetto intersettoriale "La città intorno" promosso dall'Area arte e cultura). Fanno leva, infatti, sulla domanda di nuova economia, di auto-organizzazione, di cultura da parte dei territori e sull'offerta diffusa da parte degli attori sociali. E così pure le iniziative di "sharing" solidale promosse dall'area Servizi alla persona (che il mutualismo fondativo della cooperazione sociale può solo contribuire a qualificare), nonché l'imponente programma di Housing Sociale ideato e sostenuto dalla Fondazione fin dal 1999, che si sta sviluppando non solo come occasione di recupero sociale ma anche di rigenerazione urbana.

E anche l'impegno della Fondazione di advocacy contro l'ulteriore consumo e per un uso più sostenibile del suolo (ad es. il supporto alle campagne internazionali People4Soil e per una nuova, più efficace Politica Agricola Comune) corrisponde alle ragioni dell'economia circolare.

9. Quali risultati ha ottenuto finora?

Per rispondere a questa domanda in modo adeguato, va premesso che attività di monitoraggio e valutazione (scientificamente rigorose o "proxy", a seconda della natura dell'iniziativa) sugli strumenti di erogazione e sui singoli progetti promossi fanno parte dell'ordinario impegno della Fondazione e rispondono a molteplici esigenze: rendere conto - ai soggetti interni ed esterni alla Fondazione - delle attività svolte (accountability e trasparenza); riflettere criticamente sulle attività finanziate o intraprese direttamente dalla Fondazione (erogazioni a bando e progetto), sui processi avviati, sugli esiti raggiunti e sulle ragioni che li hanno determinati; restituire conoscenza - all'interno e all'esterno della Fondazione - sull'efficacia delle attività finanziate o intraprese direttamente dalla Fondazione stessa.RA

Molte dunque le informazioni che la Fondazione restituisce pubblicamente sull'esito dei bandi e sui progetti di iniziativa e sostenuti, con continuità attraverso il sito e, periodicamente, attraverso il Bilancio di Missione e il più divulgativo Rapporto Annuale. Nel complesso questi dati ci dicono che in 25 anni di buona filantropia la Fondazione ha sostenuto 29.683 progetti per complessivi 2.800 milioni di euro (145 milioni di euro per 1800 progetti sostenuti dalla sola Area Ambiente, 2 milioni di euro destinati alle edizioni 2012 e 2013 del bando "Costruire Comunità sostenibili" e 30 progetti sostenuti, 5,2 milioni di euro destinati alle quattro edizioni 2014-2017 del bando "Comunità resilienti" e 54 progetti sostenuti) (più di 11 milioni di euro complessivamente messi a disposizione dalla Fondazione e da Innovhub SSI a partire dal 2014 sulle diverse edizioni del bando "Ricerca integrata su biotecnologie industriali e bioeconomia", che ha finanziato 41 progetti) (1 milione di euro di contributo per l'attivazione del "Centro nazionale di competenza per l'economia circolare" in provincia di Brescia).

Ma una delle grandi sfide che la Fondazione sta affrontando è di riuscire a valutare in termini sistematici l'impatto che come organizzazione - sia rispetto agli obiettivi di missione che a specifici obiettivi strategici - riesce a generare sulla società. Solo quando vincerà questa sfida potrà rispondere esaurientemente a domande come questa. Un impegno che potrebbe risultare utile a molte altre organizzazioni del Terzo Settore. **RA** È del 2015 la pubblicazione di un manuale sulla valutazione delle Politiche sociali innovative (Quaderno 19); nel 2018 - oltre a tradurre la guida "Test, Learn, Adapt (Prova, impara, adatta)" pubblicata dal Cabinet Office, Behavioural Insights Team e focalizzata specificamente sull'utilizzo di studi controllati randomizzati per la valutazione degli interventi sociali (anche su scala molto ridotta) - si intende ricostruire una panoramica delle metodologie per rappresentare il "valore sociale" delle organizzazioni e/o delle loro attività alle diverse categorie di portatori d'interesse. Molto interessante appare, a questo proposito, l'utilizzo dei 17 SDGs e dei relativi indicatori, opportunamente adattati, quale framework (e benchmark) di riferimento.

10. E quali le previsioni per il futuro?

Il 2018 vedrà la continuità di molti dei bandi che - in un'accezione più allargata e sociale di economia circolare - vedono impegnate le diverse Aree erogative della Fondazione nella catalisi e "rimessa in circolo" delle risorse diffuse della comunità. Ad esempio verrà riproposta dall'Area Ambiente la call for interest di "Territori virtuosi", il progetto che - in continuità con azioni intraprese dall'Area ambiente sin dal 2006 a favore di una migliore gestione dell'energia da parte della Pubblica Amministrazione - **offre sostegno alla riqualificazione degli edifici e degli impianti di illuminazione degli enti pubblici e degli enti del terzo settore, con il ricorso a modalità di Finanziamento Tramite Terzi - FTT, avvalendosi di Energy Service Company - ESCo. GP**

Con riferimento a temi più consolidati e caratteristici dell'economia circolare, **L'Area Ricerca focalizzerà in modo sinergico le risorse dedicate a problematiche ambientali e al bando sulle biotecnologie industriali su un uso più efficace e sostenibile delle risorse naturali e sulla valorizzazione degli scarti di produzione.** **LD** Sempre a questo proposito - per creare nuove iniziative di impresa e quindi offrire opportunità di occupazione ai giovani e promuovere in modo diffuso l'innovazione del sistema produttivo del nostro Paese proprio all'insegna della Economia Circolare - nell'ambito delle attività promosse da Cariplo Factory (progetto intersettoriale di iniziativa dell'Area ricerca) si sta consolidando un'alleanza strategica con il Gruppo Intesa San Paolo, da tempo pure impegnato su questi temi, dal 2015 anche come partner finanziario globale della Ellen MacArthur Foundation (nata nel 2010 proprio per accelerare la transizione verso la Circular Economy e player di riferimento di un rilevante network internazionale).

Il tratto distintivo dell'Economia circolare è l'approccio anticipatorio, che prevede l'intervento "a monte" dei processi di produzione e consumo al fine di eliminare o minimizzare alla radice gli impatti negativi sull'ambiente. Allora, ragionando in termini più ampi (e cito Giorgio Righetti - Direttore Generale di ACRI), "l'intuizione è straordinariamente potente ed efficace e può essere estesa, mutatis mutandis, all'intera società riducendo i costi economici e soprattutto sociali di approcci culturali che privilegiano l'intervento "a valle", quando gli "scarti" si sono oramai generati, e invece fare in modo di "trasferire gli elementi che caratterizzano questo modello nel campo educativo e sociale, consentendo in tal modo di ridurre al minimo lo "scarto" e di fornire le più ampie opportunità di valorizzazione di ciascun individuo".

Iniziativa promossa nell'ambito del progetto
"Verso un'economia circolare"
grazie al contributo di Fondazione Cariplo



fondazione
cariplo